

→ **Iran** La donna ha ammesso la complicità nell'omicidio del marito e delegittimato i suoi legali

→ **Timori** L'intervista viene interpretata come il segno dell'imminenza dell'esecuzione

## Lapidazione, Sakineh «confessa» in tv L'avvocato: «Costretta con la tortura»

Confessa in tv i crimini che ha sempre negato. Sakineh Ashtiani, la donna condannata alla lapidazione, si è auto-accusata per l'omicidio del marito. Il legale: «Costretta a farlo dopo due giorni di torture».

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Sbirchia su un foglio che tiene in mano, il viso non si vede, oscurato dal video e dal velo che le nasconde le spalle e il resto del corpo. Confessa davanti alla telecamera quello che ha negato finora. Sì, è stata complice dell'assassinio di suo marito. Sì, ha commesso adulterio quando lui era ancora vivo. Sì, è colpevole e gli avvocati e i media occidentali non hanno nessun diritto di «interferire» nella sua vita privata. Un cedimento su tutta la linea, per lei che solo una settimana fa dalle pagine del Guardian accusava il regime di volerla morta, non perché colpevole ma perché donna. Hutan Kian, uno dei suoi avvocati, sa perché: «È stata picchiata e torturata per due giorni in carcere. fino a quando non ha accettato di farsi riprendere in tv». Non fosse stata costretta come avrebbe potuto accusare i media stranieri e i suoi legali, ai quali finora si è aggrappata come alla sola speranza di restare viva?

### L'ORRORE DEI FIGLI

Sakineh Mohammadi Ashtiani appare in un'ora di massimo ascolto su uno dei più popolari canali della tv iraniana. È stata condannata alla lapidazione, inizialmente per aver avuto due relazioni dopo la morte del marito. Poi, sull'onda dell'emozione internazionale e delle pressioni di governi e organizzazioni per i diritti umani, le autorità giudiziarie iraniane hanno aggravato la sua posizione, accusandola anche della morte del marito. Un'assassina da mandare al patibolo, punto. Forse che negli Stati Uniti gli assassini non finiscono davanti al boia?

Aveva paura di questa impennata di accuse contro di lei. «Vogliono



Foto di Carl Court/Afp Photo

**Pressioni internazionali** Proteste a Londra contro la condanna alla lapidazione di Sakineh Mohammadi Ashtiani

### Il caso Karrubi critica le sanzioni «Aiutano Ahmadinejad»

Le sanzioni imposte all'Iran anziché indebolire il regime di Mahmoud Ahmadinejad lo stanno rafforzando. Ne è convinto uno dei leader dell'opposizione, Mehdi Karrubi. In un'intervista al Guardian, Karrubi ha spiegato che le sanzioni hanno dato al governo di Ahmadinejad una giustificazione per reprimere le opposizioni accusandole di essere responsabili della «situazione instabile del Paese». «Guardate Cuba e la Corea del Nord, le sanzioni hanno portato la democrazia a quelle popolazioni?», ha domandato Karrubi. «Li hanno solo resi più isolati dando il modo di reprimere le opposizioni senza preoccuparsi dell'attenzione internazionale», ha sottolineato l'ex presidente del Parlamento iraniano.

confondere i media e l'opinione pubblica», aveva detto Sakineh al Guardian, tramite un intermediario. Mercoledì sera lei stessa, parlando piano in azero, con una voce fuori campo che traduceva, ha dovuto accusarsi. Ha detto di aver avuto una relazione con il cugino del marito. E che lui poi le ha annunciato che lo avrebbe ucciso. «Pensavo stesse scherzando. Poi ho scoperto che era un assassino di professione. È venuto nella nostra casa portando tutto l'occorrente. Aveva con sé materiale elettrico, fili e anche guanti. Ha ammazzato mio marito fulminandolo. Prima mi aveva chiesto di mandare i miei figli a casa della nonna».

I suoi figli. Erano presenti il giorno in cui Sakineh ha scontato con 99 frustate l'accusa di essere un'adultera. «Il mio cuore si è spezzato», ha raccontato lei. Non solo il suo. «I suoi due figli, Sajad di 22 anni e la sorella Saideh, di 17, sono rimasti trauma-

tizzati guardando il programma», ha raccontato l'avvocato, che teme che dopo questa pubblica confessione l'esecuzione sia imminente.

Amnesty International accusa il regime di «inventare crimini». Ma per Teheran la storia di Sakineh è tutta una montatura, per forzare

### Messaggi incrociati 24 ore prima Clinton aveva chiesto il rispetto dei diritti umani

l'Iran a rilasciare i tre escursionisti Usa catturati sul confine oltre un anno fa. E la confessione in tv suona come un avvertimento. Solo 24 ore prima Hillary Clinton aveva chiesto a Teheran rispetto per i diritti umani dei suoi cittadini. La risposta è stata che qualsiasi pressione può peggiorare le cose. ❖